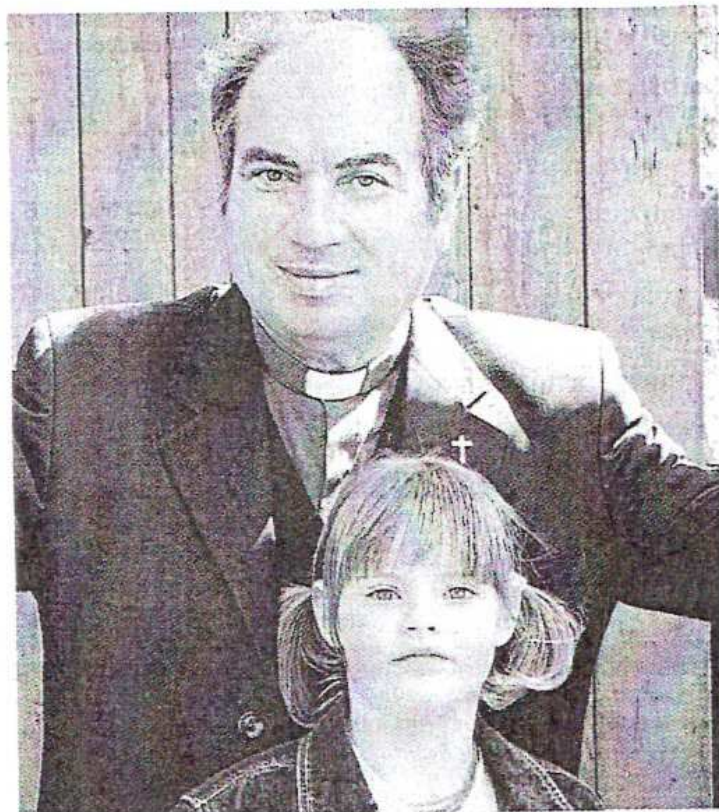


Cronaca e cinema "In nome di Maria"



"In nome di Maria" e di tutti i bambini che troppo spesso sono vittime di pasticci, diciamo così, sociali, è dedicato il film di Franco Diaferia che stasera alle 20.30 al Cinema Romano sarà presentato al pubblico torinese. Si tratta di un'attesa anteprima, inserita come fiore all'occhiello del calendario del festival "Piemonte Movie" diretto da Alessandro Gaido, un film, di cui tanto si è parlato già durante le riprese perché trae spunto dal drammatico fatto di cronaca in cui furono coinvolte nel 2006 una bambina bielorussa e la sua famiglia affidataria italiana, i signori Giusto di Cogoleto. Chi non ricorda quel drammatico settembre, quando al posto di rimandare la piccola Maria (nome inventato dai cronisti) a casa la coppia la nascose perché convinta che nell'orfanotrofio dell'Est abusassero di lei? Iniziarono così giorni intensi che aprirono le porte a una serie di riflessioni morali davvero delicate. Da lì, l'idea del regista torinese di un film che partendo da quell'episodio affronta poi tutta una serie di problematiche

legate ai soggiorni "terapeutici" dei bambini dell'Est in Italia. Nel cast Gilberto Idonea, Natasha Stefanenko, Paola Gassman, Massimo Bagliani, Vernon Dobtcheff, Jula Mayarchuk, Andrea Lionetti.

«La storia del film - spiega Diaferia - non è assolutamente biografica e non ripercorre il fatto di cronaca della piccola Maria. Anzi, la vicenda è quella di un prete che con l'obiettivo di andare a cercare in Bielorussia la bambina si scontra con una realtà molto più ampia e sconosciuta. Se in questo film, inoltre, i bambini e i loro destini sono protagonisti, ancora di più lo sono i problemi sociali nei quali spesso si trovano coinvolti. In questa pellicola appariranno capovolti certi punti di vista, soprattutto quelli che vogliono vedere la ragione a modo loro». La pellicola è stata girata tra il Piemonte e l'Est? «Sì - continua Diaferia - gran parte del film lo abbiamo realizzato in Ucraina dove ci hanno trattato davvero molto bene aprendoci le porte dei loro orfanotrofi. Tengo a sottolineare questo

aspetto proprio perché troppo spesso cadiamo in equivoci quando pensiamo a realtà diverse dalle nostre. In Bielorussia, invece, non abbiamo potuto girare perché sarebbe stato troppo complicato avere i permessi. Peccato. Ma, molte cose sono cambiate da quando è accaduto l'episodio della piccola Maria, basti pensare che dopo quella vicenda sono state bloccate tutte le pratiche di adozione da parte delle famiglie italiane».

La famiglia giusto ha partecipato al film?

«No, all'inizio addirittura temeva per la sua privacy ma poi ha capito che il mio scopo non era entrare nella loro intimità».

I coniugi Giunti parteciperanno all'anteprima?

«No, ma verranno a quella di Genova».

Il film è una produzione Cineville, realizzata con il contributo della Film Commission Piemonte, sarà distribuita in primavera o in autunno. La regia è di Franco Diaferia, la sceneggiatura è scritta a quattro mani con Andrea Lionetti.

[s.tot.]